

dich segnò il culmine delle brutalità nel 1879; pure riuscirono allora quattro italiani contro cinque croati. Il governatore Jovanovich, altro generale croato (dalla Croazia), — succeduto a suo cognato Rodich nel 1883, seppe fare nel 1885 meglio le cose: gli italiani, diretti ora dal figlio di Lapenna e alleati ai serbi, si erano levati alla riscossa. I mezzi di lotta adottati dal governo contro gli italiani e contro i serbi furono addirittura turpi: nessuno dei candidati italiani riuscì; ma lo stesso rinnegato conte Borelli, eletto, ebbe tanto pudore, che depose il suo mandato e il deputato Borcich, eletto a Spalato, mai potè ottenere la convalidazione del suo mandato, sebbene il suo amico e capo Klaich, fungendo da relatore della commissione esaminatrice, ne avesse proposta la convalidazione.... per un solo voto di maggioranza, che — secondo lui — avrebbe avuto ¹²⁾.

Di quale specie siano state le frodi e le violenze adoperate in quei tempi contro gli italiani bastino pochi esempi tipici per non parlare dei soliti mezzi dei voti annullati e degli elettori risorti, mezzi, che in misura più modesta si conoscono anche altrove. Delle corazzate e delle

¹²⁾ Invece del Borelli fu eletto l'italiano conte Bonda, che conservò il mandato fino alle elezioni del 1897. Da allora gli italiani di Dalmazia non ebbero più un deputato loro alla camera di Vienna. Vedremo il perchè. — Alla dieta dalmata ne hanno sei. L'anno scorso i croati proponevano una riforma elettorale per la dieta, che avrebbe finito con togliere agli italiani anche questi rappresentanti. Gli italiani si opposero e il governo si riservò di elaborare da sé una proposta nuova.